

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.– Titolo

COMUNITA' TERRESTRE. Trasformazioni culturali verso un eco social welfare

1b - Durata

18 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)

2a - Obiettivi generali ¹
[1] Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
[2] Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
2b - Aree prioritarie di intervento ²
d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;
d) implementazione delle conoscenze sul tema dei cambiamenti climatici: cause, scenari futuri, problematiche, possibili adattamenti e soluzioni;
f) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

Art. 4 Oggetto sociale

C. 1. L'Associazione è apartitica, non ha scopo di lucro, neanche indiretto, e si propone di perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento delle attività tipiche delle reti associative del terzo settore, nonché di altre attività di interesse generale, così come individuate nel presente articolo.

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2024 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2024. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 122 del 19.07.2024, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024. Le iniziative ed i progetti presentati in risposta al presente Avviso non possono contemplare tra gli obiettivi e le aree prioritarie di intervento quelli aventi ad oggetto l'Intelligenza Artificiale, in quanto, nell'Atto di Indirizzo adottato con D.M. n.122/2024, al par. 4, all'area di intervento prioritaria dell'intelligenza artificiale è destinata una specifica linea di finanziamento pari ad € 2.500.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 72 del Codice, che sarà oggetto del prossimo Avviso da parte di questa Direzione.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2024.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2024.

2. Quale rete associativa del terzo settore, l'Associazione intende svolgere, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informativi idonei a garantire conoscibilità e trasparenza in favore del pubblico e dei propri associati, attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione o supporto degli enti del terzo settore ad essa associati e delle loro attività di interesse generale, anche allo scopo di promuoverne ed accrescerne la rappresentatività presso i soggetti istituzionali. [...]

C. 4. L'Associazione intende altresì esercitare le attività di interesse generale di cui alle lettere d), i), m), v), w) e z), dell'art. 5, comma 1, del Codice del Terzo settore [...]

C. 5 [...]

- configurarsi sui temi della marginalità e del disagio, della promozione del benessere e del buon vivere c.d. "buen vivir", della cultura, della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, della pace e dei diritti umani, della formazione e dell'istruzione, come presenza politica e culturale unitaria, capace di trasformare in progetto la quotidiana esperienza di vita e di lavoro delle persone;

- sviluppare spazi di rappresentanza e autorappresentazione dei soggetti che vivono in prima persona problematiche di natura personale o sociale o impedimenti nel riconoscimento dei loro diritti civili, sociali e umani, nella realizzazione del loro pieno sviluppo umano, attraverso processi di capacitazione, di rafforzamento c.d. empowerment, di rappresentanza c.d. agency e di promozione e tutela dei diritti c.d. advocacy; [...]

- promuovere e realizzare progetti e attività nei seguenti campi di intervento: [...]

17) salvaguardia e miglioramento delle condizioni dell'ambiente e per l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;

3 – Descrizione dell'iniziativa /progetto *(Massimo due pagine)*

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa *(indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Il progetto coinvolgerà quasi tutto il territorio nazionale sfruttando la capillare diffusione della rete associativa CNCA e dei partner territoriali. In particolare la rete CNCA è presente operativamente con 14 Federazioni regionali e interregionali e una base sociale di 289 enti del terzo settore associati attivi in 19 regioni (esclusa solo la Valle d'Aosta) e 65 province. Per il dettaglio delle azioni e del coinvolgimento dei vari territori si rimanda alla sezione delle attività.

3.2. Idea a fondamento della proposta

L'impegno sociale tradizionalmente focalizzato su problematiche specifiche, di frontiera e marginalità, viste come "esiti accidentali e limitati" di una società complessivamente funzionante e sana, sta vivendo un profondo ripensamento. Le problematiche delle persone più fragili sono il risultato di un profondo modello di rapporto tra uomo e contesto, in cui è evidente il legame tra il disinteresse verso gli esclusi e il disinteresse verso l'ambiente, in una direzione che è necessario invertire.

L'ecologia integrale, secondo l'espressione di Langer, è una proposta alternativa allo sfruttamento incurante, inteso come sfruttamento dell'ambiente, delle risorse, delle comunità e delle persone, privo di "cura" per gli effetti sul contesto, e che ha portato ad una crisi della sostenibilità ambientale e sociale.

Questa crisi interroga la responsabilità di tutti, e in particolare quella del Terzo Settore, che è chiamato a proporre una differente e complessiva traiettoria, basata su sperimentazione di pratiche che agiscano al contempo sulla tutela e valorizzazione (delle persone più in difficoltà, dei contesti ambientali a rischio, delle comunità più povere di capitale sociale...) e sul cambiamento culturale.

Si tratta di una tematica ampia, in cui ogni soggetto è chiamato a sperimentare e condividere le proprie esperienze con l'intero movimento di cittadinanza attiva, chiamato a diffondere la consapevolezza che nell'attuale modello socio-economico, le emergenze sociali e ambientali riguardano ormai tutti.

IDEA PROGETTUALE

Il progetto, promosso da Cnca rete associativa in collaborazione con diversi suoi associati fra odv, aps e fondazioni, alcuni dei quali anche non affiliati al Cnca ma che hanno comunque rapporti di collaborazione con gli enti soci, intende sperimentare in almeno 19 regioni d'Italia **pratiche di cura della fragilità, integrando attenzione alle persone con quella all'ambiente, affrontando le sfide delle disuguaglianze sociali congiuntamente a quelle del cambiamento climatico**, promuovendo nelle comunità la consapevolezza della stretta interdipendenza tra queste componenti con l'obiettivo di coniugare giustizia sociale e giustizia ambientale.

La finalità del progetto è sviluppare le capacità delle comunità di riconoscersi come soggetti coinvolti, responsabili e competenti nel contribuire all'evoluzione del sistema di welfare, un welfare ricco di diritti e non tanto o non solo di "prestazioni e interventi", e dello sviluppo di forme di economia sostenibili in senso ambientale e sociale, radicate nei territori. Un obiettivo che è anche di cambiamento e trasformazione culturale, che riguarda il modo in cui una comunità interpreta il cambiamento, lo discute e lo traduce in pratiche condivise. In questa prospettiva, cultura non vuol dire decorazione del reale, intrattenimento, bensì curare gli orizzonti, attribuendo senso, dando nome comune ai problemi e ai desideri, rinegoziando priorità nel tempo.

Obiettivi specifici saranno quindi orientati a fronteggiare una criticità specifica (riguardante il rapporto con l'ambiente, una condizione di marginalità di un certo gruppo di persone, dinamiche di esclusione...) e a promuovere la consapevolezza "ecologica" sui limiti del sistema e sulle possibilità di cambiamento, in una direzione capace di coniugare giustizia ambientale e giustizia sociale, agendo in definitiva per realizzare una trasformazione culturale che riconosce la complessità dei bisogni delle persone e dei processi che attraversano i territori e, di conseguenza, la necessità di comporre un approccio integrato per poterli leggere e di conseguenza gestire.

1. Gli interventi di "cura" potranno realizzarsi con riferimento a contesti quali:
 - Agricoltura sociale
 - Povertà energetica e povertà ambientale
 - Cura, preservazione, riparazione dell'ambiente, del territorio e spazi di convivenza, socialità, inclusione, salute
 - Mobilità sostenibile
 - Economia sociale, solidale e circolare
 - Contrasto del lavoro povero
 - Contrasto a processi e forme di marginalizzazione ed esclusione (per indigenza, condizioni di salute, dipendenza, isolamento...) e forme di degrado ambientale/urbanistico
 - Pratiche di gestione ispirate a modelli di eco social welfare per le organizzazioni del terzo settore
2. Gli interventi di cambiamento verso un modello ecosostenibile potranno consistere in:
 - Incontri di approfondimento/formazione/comunità di pratiche
 - Percorsi di affiancamento/tutoraggio e inserimenti socio lavorativo
 - Azioni di mobilitazione e promozione di forme di partecipazione/cittadinanza attiva
 - Strumenti lo sviluppo di forme di cittadinanza e coesione sociale, in grado di rigenerare legami comunitari, responsabilità collettive e capacità locali, come ad es. l'amministrazione condivisa, i patti collaborativi, educativi di comunità
 - Attività comunicative, di sensibilizzazione, advocacy e promozione culturale

3.3. Descrizione del contesto

Negli ultimi anni, l'impegno sociale ha iniziato a superare una visione frammentata e settoriale delle marginalità, tradizionalmente considerate come anomalie isolate all'interno di una società ritenuta perlopiù sana e funzionante. Questo paradigma è oggi oggetto di un profondo ripensamento: le fragilità non sono più viste come eccezioni, ma come sintomi strutturali di un modello di relazione tra individuo e contesto che genera esclusione, degrado ambientale e disuguaglianza.

L'ultimo decennio ha visto la dinamica della disuguaglianza saldarsi con quella dell'esaurimento delle risorse ambientali ("Climate Equality: A Planet for the 99%", A. Khalfan et al., 2023), configurando un rapporto di reciproca causalità. I pochissimi detentori della ricchezza mondiale — in Italia il 10% più ricco detiene oltre il 50% della ricchezza nazionale (InfoData – Il Sole 24 Ore, 2025) — sono anche i principali responsabili del consumo eccessivo di risorse e delle emissioni inquinanti. Al contrario, il restante 99%

della popolazione, che vive in condizioni di crescente precarietà e marginalità, subisce le conseguenze di questo squilibrio, quali povertà, insicurezza abitativa e alimentare ed una maggiore esposizione agli impatti del cambiamento climatico ("Le disuguaglianze in Italia", SDG Watch Europe e ENGIM, 2025).

Questa interdipendenza tra ingiustizia sociale e crisi ambientale non è più ignorabile. Nei molteplici contesti di azione in cui il partenariato opera — con una presenza capillare in tutte le regioni italiane — si sta diffondendo la consapevolezza che l'impegno solidaristico, tradizionalmente orientato alla risposta a singole problematiche, deve evolvere in un interesse più ampio verso il modello di società che stiamo costruendo. È necessario promuovere forme di impegno complessivo, capaci di leggere e trasformare le interconnessioni sistemiche, orientandosi verso il paradigma dell'ecologia sociale.

In questo scenario, emerge con urgenza la necessità di un approccio integrato, capace di cogliere le interconnessioni profonde tra crisi sociale e crisi ecologica. L'ecologia integrale, secondo l'interpretazione di Alexander Langer, propone una visione alternativa allo sfruttamento incurante di risorse, territori e persone, promuovendo una cultura della cura, della responsabilità condivisa e della coesione. La crisi ambientale e sociale che ne deriva non è soltanto una questione tecnica o settoriale, ma una sfida culturale che interroga il senso stesso del vivere comune e della convivenza democratica.

In risposta a questa complessità, il partenariato costituito è chiamato a promuovere pratiche innovative, pilota e sperimentali, capaci di coniugare giustizia sociale e giustizia ambientale generando processi di cambiamento culturale che vadano oltre la mera erogazione di servizi o interventi. L'azione progettuale punta alla costruzione di un welfare generativo (*eco social welfare*), fondato sui diritti, sulla partecipazione attiva delle comunità e sulla sostenibilità sociale e ambientale, riconoscendo le comunità come soggetti competenti, responsabili e protagonisti della trasformazione.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Le esigenze rilevate si articolano su due livelli interdipendenti: quello individuale, relativo alle persone in condizione di marginalità, e quello comunitario, legato alla necessità di trasformazione culturale e sostenibilità socio-ambientale.

Sul piano individuale, i soggetti più vulnerabili — tra cui persone in condizione di indigenza, con disabilità, in carico ai servizi per la salute mentale o le dipendenze, e minorenni fuori famiglia — manifestano bisogni complessi e multifattoriali, non riconducibili a mere risposte assistenziali. È necessario invertire la spirale di esclusione attraverso l'attivazione delle risorse territoriali e comunitarie, il rafforzamento delle reti solidaristiche formali e informali, e la valorizzazione delle risorse di prossimità. Il bisogno prioritario è quello di sviluppare capacità di agency e autodeterminazione, facilitando l'accesso a strumenti, conoscenze e opportunità che permettano di affrontare i nuovi disagi in modo integrato e trasformativo, soprattutto per chi risulta "meno adatto" al modello economico competitivo e consumistico.

Sul piano comunitario, emerge il bisogno di acquisire consapevolezza e strumenti di azione che integrino l'intervento sull'esclusione con un impegno strutturale verso la sostenibilità socio-ambientale. La crisi ambientale e sociale in corso rappresenta una sfida culturale che interroga il senso del vivere comune e richiede alle comunità di tornare a essere protagoniste del proprio futuro, capaci di riconoscere i limiti del modello di sviluppo attuale e di riorientare i propri sistemi valoriali. Il bisogno riguarda la trasformazione delle consapevolezze collettive — di cittadini, operatori e destinatari — superando una lettura frammentata dei problemi e promuovendo una visione sistemica.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

☐ al contesto territoriale

☒ alla tipologia dell'intervento

☐ alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) ☒ pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) ☐ di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo

creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La principale innovazione consiste nello sviluppo di un approccio sistemico alle criticità della società attuale, che non si limita all'introduzione di nuovi servizi, ma propone un ripensamento strutturale del rapporto tra comunità e ambiente. In particolare, si contrasta il modello dominante fondato sullo sfruttamento delle risorse — umane e naturali — a fini produttivi, promuovendo una cultura della cura, della responsabilità condivisa e della sostenibilità. Il progetto, di natura pilota e sperimentale, è finalizzato alla messa a punto di modelli di intervento trasferibili, la cui efficacia sarà garantita da un percorso di ricerca iniziale e da un confronto metodologico continuo tra i partner coinvolti. L'innovazione metodologica si concretizza in un ciclo virtuoso articolato in cinque fasi con una parte fortemente operativa di metodologia territoriale prevista dall'attività 3. Quest'ultima passa per le fasi di attivazione, integrazione e pianificazione. Per i dettagli, si prega di fare riferimento alla descrizione delle attività. A supporto del processo, il progetto prevede l'utilizzo di strumenti digitali per la cooperazione virtuale e la condivisione di risorse, migliorando l'accesso e la partecipazione, in particolare per i destinatari con minori possibilità di partecipare fisicamente. È inoltre previsto l'adattamento della piattaforma digitale CNCA per la misurazione dell'impatto sociale, al fine di garantire una valutazione integrata, quantitativa e qualitativa, in coerenza con gli SDG.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Tipo</i>	<i>Destinatari degli interventi</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
A	Soggetti in condizione di emarginazione, fragilità e vulnerabilità psico sociale, tra i quali disabili, migranti, donne vittime di violenza, minorenni fuori famiglia o autori di reato, persone in condizione di indigenza, persone in carico ai servizi di cura per la salute mentale, le dipendenze, persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.	400	Le persone in condizione di difficoltà verranno informate delle opportunità messe a disposizione dal progetto e individuate per essere coinvolte tramite la capillare rete di contatti di prossimità dei partner, nonché della rete di CNCA. Le realtà CNCA e gli altri partner vedono la presenza di numerosi volontari che saranno coinvolti nel contattare i destinatari, secondo modalità informali. A livello nazionale poi saranno attivate forme di comunicazione su larga scala, attraverso i canali di comunicazione (sito web, profili social, notiziario, etc.) delle associazioni partner di progetto e degli enti/organizzazioni che collaborano allo stesso, nonché tramite le varie iniziative di comunicazione e diffusione previste dal progetto.

B	Operatori sociali e volontari	200	Gli operatori coinvolti sono quelli delle organizzazioni partner e delle tante realtà territoriali che collaborano strutturalmente con essi. Ogni realtà del partenariato (alcune delle quali costituiscono a loro volta reti), possono contare anche su un insieme di volontari quotidianamente coinvolti nelle attività, che saranno quindi facilmente contattabili.
C	Referenti delle amministrazioni locali, amministratori pubblici, referenti di ETS, istituzioni e agenzie formative e culturali	100	I referenti delle amministrazioni pubbliche e più in generale gli stakeholders di progetto, saranno coinvolti con iniziative informative approfondite, sia mediante il piano di comunicazione complessivo, sia tramite eventi formativi e seminariali, come iniziative diffuse sul territorio, e congressi a valenza nazionale e internazionale.
D	Soggetti interessati e cittadini raggiunti dalla attività di informazione, sensibilizzazione, comunicazione e diffusione sui temi del cambiamento climatico e della giustizia sociale.	15.000	Il valore costituisce una stima delle persone e dei contatti di tutte le azioni di comunicazione del progetto: visitatori della pagina web, contatti raggiunti con i vari post sui canali social della partnership (facebook, instagram, you tube) invio delle newsletter e dei vari comunicati stampa; visualizzazione dei video promozionali, persone contattate in occasione degli eventi, iniziative di pubblico dibattito e del convegno finale.

2. Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione

Le azioni del progetto agiranno localmente tramite la realizzazione di azioni di inclusione per i destinatari socialmente esclusi. A tal riguardo, il progetto intende fornire un supporto flessibile alle persone in difficoltà e in generale, tramite l'attivazione delle comunità, delle informazioni e reti di sostegno, che permetteranno alle persone e alle famiglie di attivarsi e fruire delle opportunità (spesso implicite) che il contesto offre.

Questo passerà tramite il consolidamento di una maggiore capacità di agency personale e tramite l'accesso facilitato alle risorse dei territori.

Trasformando la relazione tra persone e sistema sociale, promuovendo e sostenendo iniziative proattive e competenti, si renderanno i destinatari maggiormente efficaci nel fronteggiare la propria condizione di difficoltà, agire sulle proprie "fragilità", acquisire strategie, conoscenze e definire percorsi di cambiamento.

In secondo luogo, attorno ai temi ambientali si intende promuovere un impegno diffuso e una consapevolezza di tutti i contesti sociali, che riporti le comunità ad essere protagoniste del proprio futuro, e attente verso i "limiti" che il modello economico di sfruttamento presenta.

L'efficacia delle iniziative sarà fondata su due presupposti.

Il primo è l'attenzione alle metodologie, che saranno oggetto di una ricerca iniziale e di un continuo confronto tra tutti i partner.

Il secondo è la scelta di percorsi che ogni partner individuerà sulla base delle necessità direttamente rilevate nel proprio contesto, con una ampia flessibilità che permetterà ad ogni realtà di realizzare azioni direttamente funzionali alle diverse forme di bisogno.

Il progetto agirà anche consolidando e innovando il rapporto tra ETS e sistemi di cooperazione virtuale, consentendo di condividere risorse nell'intero sistema nazionale, e di sfruttare nel migliore dei modi le opportunità offerte dalle tante innovazioni di tipo digitale.

Questo garantirà da un lato un notevole miglioramento nell'accesso e partecipazione ai servizi da parte dei destinatari (pensiamo ai tanti soggetti che hanno una grande facilità nell'uso dei social, ma difficoltà a muoversi e partecipare materialmente), dall'altro renderà molto più efficiente ogni attività locale.

0. Direzione, coordinamento e gestione del progetto

Contenuti dell'attività

Sarà costituito un comitato di direzione e coordinamento del progetto, composto dal project manager, dal responsabile della rendicontazione, della comunicazione, del monitoraggio e valutazione, della segreteria e almeno un delegato politico in rappresentanza della rete associativa Cnca o del Cnca odv. Il comitato si riunirà in forma plenaria con cadenza periodica, tendenzialmente mensile nelle fasi iniziali di avvio del progetto per poi attestarsi su una periodicità anche diversa, in base alle esigenze operative, anche con riunioni bilaterali tra i vari suoi componenti. Le riunioni saranno svolte in presenza o on line. Delle riunioni saranno redatti verbali. Il funzionamento del comitato potrà essere coadiuvato dal coinvolgimento di esperti, coinvolti per la progettazione esecutiva delle fasi cruciali del progetto: 1 indagine, 2 sviluppo network, 3 sviluppo sistema intervento locale.

Il comitato nazionale sarà poi affiancato da un comitato di gestione del partenariato, composto almeno da un referente per ciascun ente affiliato alla rete associativa Cnca o partner del progetto non affiliato a Cnca. Il comitato di gestione del partenariato sarà il luogo deputato alla condivisione del piano operativo di attuazione del progetto nelle sue varie fasi e di pianificazione degli interventi della fase attuativa, con specifico riferimento alle attività da svolgere a livello territoriale e locale, assicurando il coinvolgimento dei vari stakeholder e la collaborazione alle attività di monitoraggio e valutazione. Incontri mirati in fase di avvio e poi con cadenza di norma semestrale, saranno svolti per la condivisione degli aspetti di natura rendicontativa, condotti dal responsabile nazionale per la rendicontazione con i vari referenti amministrativi degli enti. Le riunioni saranno svolte in presenza o on line. Delle riunioni saranno redatti verbali.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Il comitato di direzione e coordinamento, coadiuvato dal comitato di partenariato, ha lo scopo elaborare la vision e la mission di progetto che ne guidano l'attuazione, assicurandone la coerenza rispetto agli obiettivi dell'Avviso, alle finalità statutarie del proponente, l'allineamento con i piani esecutivi e di gestione dell'ente proponente e dei vari partner. I comitati, con le loro decisioni, hanno il compito di assicurare una efficace, efficiente e trasparente gestione del progetto, mediante azioni di pianificazione, programmazione e controllo e di promuovere la diffusione degli elementi di trasferibilità e replicabilità dell'iniziativa. Garantiscono l'esecuzione delle attività progettuali nel rispetto della tempistica di progetto, le eventuali rimodulazioni necessarie. La loro attività decisionale è supportata dalle informazioni e dati provenienti dal monitoraggio e dalla valutazione del progetto.

Ambito territoriale e partner coinvolti

L'attività del comitato di direzione si svolgerà prevalentemente su Roma, ma le sue azioni saranno rivolte all'intero ambito di intervento del progetto, ovvero le 19 regioni/PA. Coinvolgerà, oltre al capofila, l'affiliato CNCA Odv. I singoli partner territoriali saranno coinvolti nel comitato di partenariato. Le riunioni di quest'ultimo saranno prevalentemente svolte on line, o in presenza in concomitanza con incontri nazionali/seminariali del progetto.

1. INDAGINE CONOSCITIVA

Contenuti dell'attività

Tramite un'analisi della letteratura e una metanalisi delle indagini esistenti si approfondiranno le dinamiche che sono alla base del consumismo e dello sfruttamento dell'ambiente sociale e naturale (cfr Gesualdi, F. Sobrietà, *Dallo spreco per pochi ai diritti per tutti*, Feltrinelli, Milano, 2007). Questo approfondimento avrà come obiettivo sia una disamina delle differenti forme che lo sfruttamento assume (sul piano economico, sociale, ambientale, culturale) che producono impatto ambientale, aumento delle disuguaglianze e di fragilità, sia l'analisi delle connessioni che rendono interdipendenti questi effetti. Si evidenzieranno quindi le relazioni causali alla base dell'aumento delle disuguaglianze e delle fragilità, con un approfondimento sul tema dell'eco social welfare (Cfr. Mandelli, M. "Understanding eco-social policies: A proposed definition and typology. Transfer": European Review of Labour and Research, 28(3), pp. 333–348, 2022) ed Eco social workers (Cfr. Matutini, E. (Ed.). *Eco-social work. Politica e lavoro sociale nella crisi ecologica* PM Edizioni, 2023; Fato, E. *Eco-social work: Theoretical foundations and implications for sustainable inclusion*. In F. Calabrò, L. Madureira, F. C. Morabito, & M. J. Piñeira Mantiñán (Eds.), Networks, markets & people (Vol. 1186, pp. 429–440, 2024) Springer; Ciarini, A., "Welfare eco-sociale e terzo settore. Quali spazi per la rigenerazione del modello sociale?", <https://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/articolo/welfare-eco-sociale-e-terzo-settore>). Si cercherà inoltre di comprendere l'impatto che i comportamenti abituali delle persone possono avere sul contesto (globale e locale) laddove basati su indifferenza e inconsapevolezza. Per contro si evidenzieranno le tante forme di convivenza e di azione che sperimentano un approccio non consumistico alla realtà, soprattutto di quelle che (sia sul piano dell'esperienza concreta, sia su quello più generale politico) realizzano una diversa visione del rapporto con il contesto, alternativa al dilagare dell'antagonismo distruttivo (cfr Langer, A. Caro San Cristoforo, «Lettera Duemila», 1990). Ai fini della realizzazione delle attività di indagine si prevede la possibilità di visionare in loco esperienze avanzate, ubicate anche all'estero, che possano essere particolarmente rilevanti sotto il profilo delle buone prassi trasferibili. Si prevede la stesura di un rapporto nazionale e di un evento pubblico di presentazione sotto forma di conferenza stampa e/o seminario/convegno.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Attualmente il tema dell'interconnessione tra crisi ambientali, disuguaglianze sociali e precarietà economica sembra essere poco presente nel dibattito politico e soprattutto, nelle consapevolezze dei tanti volontari e operatori del Terzo settore, impegnati ciascuno su una propria, specifica, problematica. Obiettivo di questa azione è quindi favorire lo sviluppo di una visione più profondamente trasformativa dell'impegno sociale, che vede congiungersi attenzione agli esclusi in chiave assistenziale e attenzione all'ambiente.

Nella fase storica attuale, infatti, l'esposizione diretta agli impatti climatici, unita all'accesso limitato a risorse protettive, amplifica le disuguaglianze esistenti. Bambini, anziani, madri sole, persone emarginate o con disabilità sono tra le categorie più esposte agli effetti della crisi climatica.

Il principale contributo sarà dunque connesso all'aumento di conoscenze utili inquadrare la dimensione del problema in generale e con riferimento in particolare ai territori sede di intervento, evidenziando i nessi di causalità tra le condizioni di fragilità e svantaggio delle persone e i cambiamenti climatici (ob. 3 e 13), nonché le migliori e avanzate esperienze di fronteggiamento del problema. Questo insieme di conoscenze aiuterà la pianificazione delle restanti fasi di attuazione del progetto sotto il profilo della progettazione esecutiva delle iniziative di formazione, scambio, animazione culturale, di sviluppo del network nazionale e dei sistemi locali di intervento.

Ambito territoriale e partner coinvolti

La ricerca avrà come centro di attività prevalente Roma (eventualmente in alcuni contesti esteri significativi), ma sarà rivolta all'intero ambito di intervento, ovvero le 19 regioni/PA, sia per rilevare specificità locali, che differenziano fortemente le dinamiche di sfruttamento, sia per evidenziare diversi modelli di intervento che abbiano avuto successo, e che potrebbero costituire riferimenti utili per altri territori. Coinvolgerà, oltre al capofila, il partner CNCA Odv. I singoli partner territoriali saranno chiamati a collaborare fornendo indicazioni e spunti al disegno della ricerca e alla segnalazione di esperienze e buone prassi di cui siano a conoscenza.

2. SVILUPPO DEL SISTEMA NAZIONALE: network socio politico

Contenuti dell'attività

Tutti i soggetti del partenariato saranno coinvolti nella costituzione di un network di osservazione degli attuali meccanismi (spesso impliciti) che stanno producendo sfruttamento (delle risorse ambientali e delle persone) e crescita delle disuguaglianze. In base anche ai risultati della fase di indagine, sarà elaborata una piattaforma di analisi

e indicazioni programmatiche, con le traiettorie trasformative che possano contribuire a delineare un nuovo modello di sviluppo solidale e ambientalmente sostenibile, ispirato ai concetti dell'eco social welfare. A supporto di ciò saranno utilizzati sistemi di cooperazione virtuale, favorendo la condivisione di risorse nell'intero sistema nazionale, che sfruttino nel migliore dei modi le opportunità offerte dalle tante innovazioni di tipo digitale. In particolare, obiettivo sarà la definizione di principi di sostenibilità che potranno costituire i riferimenti valoriali delle future iniziative di trasformazione culturale e politica da implementare anche nella fase successiva, mediante i sistemi d'intervento locale. L'output progettuale sarà un documento di analisi e proposte programmatiche, una sorta di mappa, contenente anche il profilo del network e le modalità di sua istituzione e funzionamento e un sistema per la cooperazione virtuale nelle reti di terzo settore.

Il network sarà sostenuto nel suo funzionamento grazie alla partecipazione di operatori e stakeholder ad un percorso formativo, di almeno 30 ore, articolato in momenti a carattere seminariale in presenza e on line, per favorire il confronto e lo scambio tra operatori e organizzazioni del partenariato, aperto anche alla partecipazione dei referenti degli enti coinvolti nel network socio politico.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Questa attività concorre, assieme anche alla successiva, a raggiungere l'obiettivo di consolidare e sviluppare il funzionamento di una rete associativa del Terzo settore, rafforzando il suo potenziale di "capacity building", funzionale all'implementazione di una offerta di servizi di supporto agli enti affiliati e associati. Il documento "mappa" di analisi e indicazioni programmatiche, intende inoltre supportare le azioni di lobby e advocacy per richiamare i decisori pubblici ad un dialogo e una comune assunzione di responsabilità circa le possibili azioni, anche di natura preventiva, che derivano dalla conoscenza diretta dei fenomeni di sfruttamento. Il sistema di cooperazione virtuale consente di

Ambito territoriale e partner coinvolti

Questa azione sarà svolta prevalentemente a Roma, alcune attività formative/seminariali potranno essere svolte in sedi specifiche e online. Coinvolgerà, oltre al capofila, il partner CNCA Odv. Gli altri partner territoriali parteciperanno con propri operatori alla formazione, collaboreranno alla mappatura degli stakeholder da coinvolgere nella fase di animazione del network socio politico e in quella successiva di sviluppo dei sistemi locali.

3 SVILUPPO DEI SISTEMI LOCALI: individui, gruppi, comunità

Contenuti dell'attività

In ogni contesto locale, i soggetti del partenariato svilupperanno forme di impegno che integrino azione su una qualche forma di esclusione e impegno per un modello socio-economico sostenibile, ispirato ai principi dell'eco social welfare e dell'eco social work.

Sarà, in questo, importante che ogni realtà sperimenti le iniziative e le azioni più adeguate alle esigenze del proprio contesto rilevate nella fasi di indagine e mappatura precedenti, avendo l'obiettivo comune di promuovere una trasformazione dei sistemi valoriali e delle consapevolezze, sia nei destinatari, sia negli operatori, sia nei cittadini.

Ogni realtà territoriale ed ogni partner operativo sarà quindi impegnato in un'azione articolata in 3 fasi:

1. Intervento di impegno comunitario di cura delle fragilità (sociali, umane, ambientali)

Ogni ente partner territoriale identificherà una qualche forma di vulnerabilità, scelta come emblematica rispetto al modello economico dello sfruttamento.

La criticità e la problematica saranno scelte in quanto potenzialmente in grado di attivare risorse comunitarie implicite e potenziali, ovvero come prima forma di impegno che costituisca la premessa di ulteriori direzioni di cittadinanza attiva.

In senso più ampio, le iniziative di questa prima fase saranno quindi accomunate dall'essere "attivatori di comunità", che promuovano relazioni, alleanze, condivisione di conoscenze e empowerment, come risorse per future iniziative.

L'azione di impegno solidale potrà realizzarsi tramite una o più delle seguenti forme:

1.1. Intervento sulle condizioni di fragilità

Questo tipo di azioni riguarderanno le molte forme di assistenza educativa, di affiancamento a persone e famiglie in condizione di fragilità, promozione di reti di sostegno, percorsi di socializzazione, rivolte alle situazioni a maggiore marginalità.

In particolare si prevedono azioni di sostegno a soggetti fragili e in condizione di esclusione sociale. Si tratta di azioni rivolte a chi è "meno adatto" ad adeguarsi al modello economico competitivo e consumistico, e che, per diversi motivi è, o è considerato, marginale, con una particolare attenzione anche alle persone con disabilità.

Le iniziative e le attività riguarderanno lo sviluppo di percorsi di sostegno e inclusione, sia tramite supporto concreto alle attività quotidiane, sia tramite azioni simboliche, che mirino a trasformare l'idea stessa di esclusione sociale, evidenziando come questa sia un effetto non naturale di un modello di società che si è imposto attualmente.

1.2. Iniziative per la sostenibilità ambientale

Questa serie di azioni riguarda direttamente iniziative volte a trasformare il rapporto con l'ambiente. Si potrà tradurre in percorsi (anche a fine educativo) di coinvolgimento in esperienze di agricoltura sociale, di realizzazione di orti sociali urbani, in percorsi di formazione di educazione ambientale, al consumo critico e sostenibile, a pratiche di riuso/riciclo, di mobilità sostenibile, in percorsi per lo sviluppo di comunità energetiche rinnovabili e di contrasto della povertà energetica.

Saranno anche previste attività di sensibilizzazione presso le scuole, i quartieri e le reti dei soggetti territoriali locali mappati nella fase di costituzione del network, con i quali approfondire il tema dei limiti dello sfruttamento ambientale, e le azioni di cambiamento che potranno essere realizzate dalle comunità.

2. Approfondimento e modellizzazione della visione integrata della sostenibilità socio-ambientale

Ogni realtà locale realizzerà un'azione di confronto e formazione che avrà come oggetto l'ecologia sociale, a partire dall'esperienza di impegno realizzata. Obiettivo di questa azione sarà la definizione di una nuova e aggiornata consapevolezza che permetta la lettura integrata delle crisi sociali, ambientali ed economiche, a partire dall'impegno locale. Si potranno quindi realizzare momenti formativi, seminari, eventi comunicativi, contest o ulteriori iniziative che vedano il diretto coinvolgimento in chiave espressiva dei beneficiari, che permettano il riconoscimento del rapporto di crisi intersistemica tra sfruttamento ecologico e sfruttamento umano, aprendo spazi di possibile cambiamento.

3. Definizione di una prospettiva trasformativa locale e globale

Ogni contesto elaborerà un piano di impegno per azioni locali per il superamento del modello attuale. Si potrà concretizzare nella definizione di una carta di intenti e impegni comunitari, in un programma di cambiamento organizzativo per il proprio ente, ispirato ai principi dell'eco social welfare ed eco social work, assunto dal Terzo settore locale (tramite eventi periodici), in ulteriori iniziative comunicative e di lobbying, con attività che possano essere riproposte su una più ampia scala, regionale o nazionale, in coerenza con gli assunti guida del documento istitutivo network socio politico nazionale.

Le **sperimentazioni e le risorse** che il progetto attiverà a livello di persone, gruppi e comunità saranno **diffuse e rese disponibili nel network nazionale**, come idee progettuali, strumenti operativi (ad esempio, vademecum, linee guida, video...), o consulenti che potranno essere attivati sui diversi contesti locali.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Il contributo sarà direttamente volto alla riduzione delle condizioni di emarginazione, sia perché si sosterranno percorsi di emancipazione, sia perché si definirà un sistema a livello nazionale di scambio di buone prassi e condivisione di risorse, che promuoverà un apprendimento di ogni realtà, tramite la conoscenza diretta delle esperienze di tutto il partenariato. Questa azione è centrale per il raggiungimento dei 2 obiettivi (3, Salute e benessere; 13 Combattere il cambiamento climatico) dell'Avviso.

Ambito territoriale e partner coinvolti

L'ambito territoriale sarà l'intero contesto di azione del progetto. Coinvolgerà, oltre al capofila, l'intero partenariato.

4 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Contenuti dell'attività

L'attività continua di monitoraggio e valutazione avrà lo scopo di rilevare la corrispondenza tra le attività e le previsioni di piano, motivare gli eventuali scostamenti e definire le eventuali necessarie azioni correttive.

Altra funzione sarà di verificare la capacità dell'iniziativa di raggiungere gli obiettivi perseguiti attraverso il presidio del grado di raggiungimento dei risultati attesi.

Gli obiettivi definiti nel piano di monitoraggio e controllo saranno tradotti in strumenti operativi utilizzabili nel corso dell'iniziativa secondo le scadenze e le modalità previste dal piano stesso. I dati raccolti, opportunamente elaborati, permetteranno di definire dei rapporti che saranno sottoposti all'attenzione del gruppo di indirizzo e coordinamento dell'iniziativa, per metterlo nelle condizioni di meglio esercitare la propria azione di governance delle attività promosse e saranno integrati nelle relazioni intermedia e finale del progetto.

Altra finalità dell'attività di valutazione sarà la rilevazione dell'impatto, tramite la collaborazione con un soggetto specializzato per la personalizzazione software collegata all'utilizzo di una piattaforma digitale per la misurazione dell'impatto.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Il monitoraggio e la valutazione contribuiranno a operare scelte di miglioramento continuo e di orientamento delle attività al raggiungimento degli obiettivi, gestendo la variabilità e le evoluzioni che le attività seguiranno durante la realizzazione.

Ambito territoriale e partner coinvolti

L'ambito territoriale sarà l'intero contesto di azione del progetto. Coinvolgerà, oltre al capofila, il partner CNCA Odv. Tutti gli altri partner territoriali saranno chiamati alla collaborazione nell'invio delle informazioni richieste dal piano di monitoraggio e valutazione.

5 SCALING UP E MAINSTREAM/DIFFUSIONE

Contenuti dell'attività

Questa azione è orientata alla diffusione della conoscenza del progetto, dei risultati della fase di ricerca, delle indicazioni di policy e delle migliori prassi di intervento per trasferirle nelle politiche e nelle programmazioni. Sarà svolta tramite un confronto con i soggetti pubblici e privati interessati a migliorare le iniziative che mirano a contrastare le nuove forme di povertà. In termini di strumenti, si prevedono sia pubblicazioni (online o cartacee), sia momenti pubblici nella forma di incontri pubblici (convegno/seminario) per accompagnare la presentazione del progetto e la diffusione dei principali apprendimenti e esiti dello stesso al termine delle attività. Per il contenuto specifico delle azioni di comunicazione e informazione si rimanda a quanto descritto nel paragrafo 11 Comunicazione.

Contributo al raggiungimento degli obiettivi

Il principale contributo agli obiettivi sarà costituito dalla traduzione dei modelli più efficaci in iniziative successive, sia sotto la responsabilità pubblica, sia in ulteriori progetti di ETS, che garantiranno la replicabilità su più ampia scala delle migliori azioni del progetto. La dimensione di scalabilità e riproducibilità delle esperienze, coinvolte nel network socio politico, e la loro diffusione saranno un fattore chiave per l'obiettivo di rafforzamento della capacità della rete associativa di erogare servizi e interventi di supporto a favore dei propri associati e affiliati.

Ambito territoriale e partner coinvolti

L'ambito territoriale sarà l'intero contesto di azione del progetto. Coinvolgerà, oltre al capofila, il partner CNCA Odv

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

[illegible]

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁴	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁵	Forma contrattuale ⁶	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	1	D - operatore socio educativo	ACB SOCIAL INCLUSION	A	DIPENDENTE A T/I	7247,43
2	1	D - operatore socio educativo	ACB SOCIAL INCLUSION	B	DIPENDENTE A T/I	7247,42
3	1	D - operatore socio educativo	FONDAZIONE SINISCALCO CECI EMMAUS ETS	B	DIPENDENTE A T/I	10.494,85

⁴ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁵ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁶ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

4	1	D - operatore socio educativo	FONDAZIONE SINISCALCO CECI EMMAUS ETS	B	DIPENDENTE A T/I	4.000,00
5	1	D - operatore socio educativo	Associazione D.O.G.	B	DIPENDENTE A T/I	10.494,85
6	1	D - operatore socio educativo	Associazione D.O.G.	A	Collaboratore esterno	4.000,00
7	1	D - operatore socio educativo	Fondazione Aquilone Onlus	A	DIPENDENTE A T/I	10.494,85
8	1	D - operatore socio educativo	Fondazione Aquilone Onlus	A	DIPENDENTE A T/I	4.000,00
9	1	D - operatore socio educativo	Gruppo Vulcano Odv	A	Collaboratore esterno	10.494,85
10	1	D - operatore socio educativo	Gruppo Vulcano Odv	B	DIPENDENTE A T/I	4.000,00
11	1	D - operatore socio educativo	Carpe Diem APS	B	DIPENDENTE A T/I	10.000,00
12	1	D - operatore socio educativo	Carpe Diem APS	A	DIPENDENTE A T/I	4. 494,85
13	2	D - operatore socio educativo	Fondazione Comunità Capodarco Fermo	B	Collaboratore esterno	14.494,85

14	1	D - operatore socio educativo	S. Maria della Strada Odv	B	DIPENDENTE A T/I	9.500,00
15	1	D - operatore socio educativo	S. Maria della Strada Odv	A	Collaboratore esterno	4.994,85
16	1	D - operatore socio educativo	Tetragonauti	A	Collaboratore esterno	1.500,00
17	4	D - operatore socio educativo	Tetragonauti	A	DIPENDENTE A T/I	6.994,85
18	1	D - operatore socio educativo	Tetragonauti	A	Collaboratore esterno	1.000,00
19	1	D - operatore socio educativo	IL PICCOLO SICOMORO APS	A	DIPENDENTE A T/I	10.494,85
20	1	D - operatore socio educativo	IL PICCOLO SICOMORO APS	B	DIPENDENTE A T/I	4.000,00
21	1	D - operatore socio educativo	IL SAMARITANO ODV	B	Collaboratore esterno	8.494,85
22	1	D - operatore socio educativo	IL SAMARITANO ODV	B	Collaboratore esterno	6.000,00
23	1	D - operatore socio educativo	Associazione Maranathà ODV	A	DIPENDENTE A T/I	10.494,85

24	1	D - operatore socio educativo	Associazione Maranathà ODV	B	DIPENDENTE A T/D	4.000,00
25	1	D - operatore socio educativo	LAG - Libera associazione genitori	A	Collaboratore esterno	10.494,85
26	1	D - operatore socio educativo	LAG - Libera associazione genitori	B	Collaboratore esterno	4.000,00
27	1	A - progettista	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	23.916,51
28	1	B - responsabile comunicazione/diffusione	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	30.000,00
29	1	B - social media manager	CNCA ODV	B	DIPENDENTE A T/D	16.833,02
30	1	C - coordinatore	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	15.833,02
31	1	C - supporto coordinamento	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/D	12.000,00
32	1	C - segreteria generale	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	7.000,00

33	1	C - segreteria amm.va	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	3.000,00
34	1	C - consulenza rendicontazione	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	4.000,00
35	1	C - esperto comitato coordinamento	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	2.500,00
36	1	C - esperto comitato coordinamento	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	2.500,00
37	1	D - impact e advocacy manager	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	30.734,39
38	1	D - supporto monitoraggio, advocacy	CNCA ODV	B	DIPENDENTE A T/D	20.000,00
39	1	D - supporto organizzativo formazione e ricerca	CNCA ODV	A	DIPENDENTE A T/I	10.000,00

40	1	D - supervisione attività fase 1, 2, 3, 4	CNCA ODV	A	DIPENTENTE A T/I	10.000,00
41	2	D - ricercatori	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	15.000,00
42	2	D - esperti sistemi intervento nazionale/locale	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	6.000,00
43	10	D - docenti/relatori	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	10.000,00
44	3	D - operatore socio educativo	CNCA ODV	A	Collaboratore esterno	3.000,00

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁷	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	25	B	Cnca odv	2.000,00 €
2				

⁷ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

3				
4				
5				
6				
7				
8				

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	PARROCCHIA SANTA MARINA VERGINE (C.F. 94000050800)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali
2	IL CARRO SRL IS (C.F. 94545190152)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali
3	ARANEA - CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA (C. F. 03058520713)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali
4	COMUNITA' SULLA STRADA DI EMMAUS - ETS (C.F. 01548610714)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali
5	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA "ARCOBALENO - SOCIETA' COOPERATIVA A R.L." (C.F. 04743880728)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali
6	S. MARIA DELLA STRADA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - O.N.L.U.S. (C.F. 02094900830)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali
7	SOC. COOP. SOC. ADELANTE ONLUS (C. F. 03031880242)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali

8	RETE PICTOR SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CONSORTILE - IMPRESA SOCIALE (C.F. 04118550245)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali
9	OPEN FORMAZIONE SRL IMPRESA SOCIALE (C. F. 02406461208)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali
10	IM.PRO.N.TE. IMPRESA E PROGETTI NEL TERRITORIO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IMPRESA SOCIALE ONLUS (C. F. 04827090285)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali
11	ASSOCIAZIONE CLOTILDE RATTI WELCHER - ETS (C. F. 80141670150)	Collaborare a realizzare localmente le attività della fase 5, mediante l'impegno a diffondere notizie circa le iniziative di progetto rivolte ai suoi potenziali beneficiari, le sue opportunità di formazione e scambio, gli interventi per lo sviluppo dei sistemi locali realizzati dai partner di progetto, i risultati delle azioni progettuali

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

Sarà affidato un servizio di sviluppo software per adattare la piattaforma digitale di misurazione dell'impatto sociale, utilizzata da CNCA rete a partire dal 2017, alla matrice degli impatti che sarà definita con il progetto. Il servizio oggetto di affidamento sarà comprensivo degli strumenti digitali per la raccolta dati e per generare instant report e un cruscotto di navigazione digitale interattivo, con il quale evidenziare le dimensioni di valutazione del progetto in relazione ai singoli SDGS oggetto dell'Avviso e agli indicatori del Benessere equo e sostenibile.

10. Sistemi di valutazione

Si riportano qui alcuni elementi sommari del sistema di valutazione previsto. Per una descrizione completa si rimanda a quanto analiticamente descritto in piattaforma per la valutazione dell'impatto sociale.

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
- Riduzione delle condizioni di emarginazione e isolamento tramite percorsi di sostegno e inclusione. - Incremento dei comportamenti ecosostenibili - Aumento delle occasioni di partecipazione attiva in iniziative di sensibilizzazione e formazione sui temi ambientali e sociali. - Rafforzamento dell'impegno collettivo nella lotta al cambiamento climatico e nella promozione di comunità sostenibili. - Aumento della consapevolezza pubblica sulla connessione tra sfruttamento ambientale e disuguaglianza sociale	3.1.1 → Intervento sulle condizioni di fragilità L'assistenza educativa e l'affiancamento diretto riducono l'isolamento sociale e rafforzano reti di prossimità. I percorsi di socializzazione e sostegno promuovono inclusione attiva, riducendo marginalità e vulnerabilità. L'effetto cumulativo è la diminuzione delle condizioni di emarginazione e l'aumento della partecipazione alle dinamiche comunitarie. 3.1.2 → Iniziative sulla sostenibilità Le attività esperienziali e formative (agricoltura sociale, orti urbani, educazione ambientale, consumo critico, riuso, mobilità sostenibile, comunità energetiche) stimolano comportamenti ecologicamente responsabili e diffondono consapevolezza sulle interdipendenze tra ambiente e disuguaglianza. Ciò rafforza l'impegno collettivo verso modelli di vita e produzione sostenibili e accresce la percezione pubblica del nesso tra crisi ambientale e fragilità sociale. Le attività 3.1.1 e 3.1.2 collocano i beneficiari diretti come protagonisti, destinatari e testimoni attivi delle sperimentazioni territoriali di eco-social welfare. Essi partecipano a percorsi personalizzati e collettivi di sostegno psico-sociale, agricoltura sociale, rigenerazione ambientale, riuso e mobilità sostenibile, assumendo un ruolo di co-produttori e moltiplicatori culturali del cambiamento. Le sperimentazioni permettono di testare modelli integrati di welfare sostenibile, basati su mutualità e partecipazione comunitaria, generando miglioramento della qualità della vita, riduzione della vulnerabilità e incremento dell'autonomia socio-lavorativa. Il coinvolgimento nei percorsi di comunicazione, storytelling ed eventi pubblici rende visibili le trasformazioni personali e collettive, producendo aumento della consapevolezza pubblica, riconoscimento sociale dei soggetti fragili e rafforzamento dell'impegno comunitario verso modelli sostenibili di convivenza.	- Registri - Questionari - Interviste

- Rafforzamento delle competenze degli operatori e volontari sul paradigma dell'eco social welfare e dell'eco social work. - Aumento delle conoscenze sulle interconnessioni tra crisi sociale e crisi ambientale e sviluppo di capacità di lettura sistemica e integrata dei fenomeni di esclusione e degrado ambientale. - Aumento delle competenze per l'attivazione di comunità e la costruzione di reti di prossimità. - Miglioramento delle capacità di advocacy e rappresentanza nei processi di transizione ecologica e sociale.	L'apprendimento deriva dall'accesso ai documenti di indagine conoscitiva e dalla realizzazione delle iniziative sulla sostenibilità, rendendo la formazione centrata sulla realtà delle fragilità e creando scambio circolare tra operatori e beneficiari, che diventano co-produttori del cambiamento. 1.1 → Aumento conoscenze La pianificazione dell'indagine e la raccolta di dati, incluse esperienze virtuose estere, genera conoscenze aggiornate e contestualizzate su cambiamenti climatici, esclusione sociale e adattamento. Queste conoscenze fondano la capacità di interpretazione sistemica necessaria per il rafforzamento delle competenze degli operatori e l'aumento della consapevolezza sulle interconnessioni socio-ambientali. 1.2 → Evidenziazione nessi di causalità La ricerca empirica consente di correlare scientificamente fragilità sociale e crisi ambientale. Tale evidenza trasforma le conoscenze in strumenti di analisi operativa, sviluppando capacità di lettura integrata dei fenomeni e orientando l'attivazione di comunità e reti territoriali. 1.3 → Diffusione del rapporto e orientamento strategico La restituzione pubblica e l'uso del rapporto come base per la pianificazione delle fasi successive consolidano competenze condivise, allineano linguaggi e criteri interpretativi e rafforzano la capacità di advocacy su scala locale e nazionale. 2.4 → Percorso formativo La formazione traduce i risultati conoscitivi in abilità pratiche di eco social welfare e eco social work, incrementando la capacità di agire in chiave di transizione ecologica e inclusione sociale. Essa realizza la capacity building del Terzo Settore, migliorando l'efficacia delle reti associative e la qualità dei servizi di supporto.	Questionari Registri presenze/iscrizioni
- Adozione di pratiche gestionali e organizzative ispirate all'eco social welfare nei partner locali. - Sperimentazione di modelli di welfare eco-sociale basati su inclusione, sostenibilità e partecipazione comunitaria. - Miglioramento della qualità e accessibilità dei servizi per persone fragili. - Introduzione di strumenti digitali per il monitoraggio dell'impatto sociale - Trasferibilità e replicabilità dei modelli sperimentati in diversi contesti territoriali.	3.2 → Approfondimento e modellizzazione Il confronto e la formazione sull'ecologia sociale generano una comprensione condivisa della sostenibilità socio-ambientale come principio operativo. Ciò induce i partner locali ad assumere pratiche gestionali coerenti con l'eco social welfare, traducendo la conoscenza in modelli organizzativi sperimentali fondati su inclusione, sostenibilità e partecipazione. 3.3 → Definizione della prospettiva trasformativa L'elaborazione dei piani di impegno e delle carte di intenti struttura la transizione da fase conoscitiva a fase attuativa. Gli enti formalizzano processi interni di cambiamento, integrano strumenti di monitoraggio (anche digitali) per valutare impatti sociali e consolidano reti operative orientate alla qualità e accessibilità dei servizi per persone fragili. Dalla combinazione di queste azioni deriva la possibilità di sperimentare, migliorare i servizi e replicare i modelli in altri territori, contribuendo alla diffusione di un welfare ecosociale strutturato e sostenibile.	Questionari e Registri presenze/iscrizioni

- Potenziamento delle collaborazioni tra ETS, istituzioni pubbliche e realtà territoriali sul tema del welfare eco-sociale. - Scambio e diffusione di buone pratiche di sostenibilità socio-ambientale. - Rafforzamento della capacity building del CNCA e delle reti affiliate. - Diffusione e mainstreaming delle pratiche efficaci nei sistemi di welfare locale e nazionale.	2.1 → Mappatura stakeholder Individua e coinvolge attori chiave locali e nazionali, creando la base relazionale per un network operativo tra ETS, istituzioni e realtà territoriali. Ciò potenzia le collaborazioni e abilita la costruzione di alleanze stabili sul welfare eco-sociale. 2.2 → Definizione profilo network Stabilisce la struttura, i principi e le modalità di funzionamento della rete, orientandola ai modelli di eco social welfare e eco social work. Fornisce una cornice strategica per lo scambio e la diffusione di buone pratiche. 2.3 → Documento di analisi e proposte programmatiche Formalizza il modello di governance e le linee d'azione condivise, consolidando la rete del Terzo settore e rafforzandone la capacità di supporto agli enti associati (capacity building). 4.1–4.6 → Monitoraggio e valutazione Costruiscono un sistema digitale e metodologico per la raccolta e l'analisi dei dati, garantendo gestione efficiente, trasparenza e misurabilità dei risultati. I report semestrali e conclusivi alimentano la conoscenza collettiva e permettono la diffusione delle pratiche efficaci. 5.1–5.6 → Comunicazione e disseminazione Le azioni di comunicazione – identità grafica, pagina web, newsletter, pubblicazioni, incontri nazionali – assicurano visibilità pubblica al progetto, favoriscono la replicabilità delle esperienze e promuovono il mainstreaming delle pratiche nei sistemi di welfare locali e nazionali.	Questionari Registri Piano distribuzione editoriale

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione coinvolti e utilizzati	Risultati attesi	Verifiche previste, se si specificare la tipologia

Predisposizione logo "Comunità Terrestre" e materiali di grafici di promozione (depliant/brochure digitali, card grafiche di presentazione, lay out grafici per eventi e iniziative territoriali). Predisposizione pagina web dedicata al progetto sul sito dell'organizzazione proponente capofila, con news sulle principali attività, pubblicazione dei prodotti e iniziative del partenariato di progetto. Predisposizione e diffusione di 4 newsletter elettroniche dedicate. Predisposizione e diffusione di comunicati stampa in occasione delle principali attività. Realizzazione pubblicazione che sintetizzerà gli aspetti più utili, trasferibili e innovativi dei metodi sperimentati e video infografica. Due incontri a valenza nazionale per trattare i temi del cambiamento climatico e della giustizia sociale e sulle possibili risposte, focalizzati sul ruolo degli ETS.	Sito Web dell'organizzazione capofila e dei partner; Account Facebook, Instagram, Canali You Tube Media tradizionali (agenzie stampa, redazioni giornali, riviste specialistiche, radio) Servizi di invio mail massivi	Si stima di raggiungere circa 2.000 visualizzazioni delle pagine web dedicate al progetto Le newsletter saranno inviate ad un indirizzario di oltre 10.000 contatti unici messi a disposizione dal proponente e dalle organizzazioni partner Attraverso i canali social (Facebook e Instagram) di tutto il partenariato saranno raggiunti 15.000 contatti 180 partecipanti agli incontri di pubblico dibattito	Metriche di google analytics per i visitatori della pagina web del sito del proponente e dei partner; n. "impressions" per i post di facebook e instagram; n. indirizzi mail unici a cui vengono inviate le newsletter; Registri presenze degli incontri di pubblico dibattito/convegni
---	--	--	---

Allegati: n°11 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*